

**Istituto Comprensivo Statale
"Madre Teresa di Calcutta"**
Via Mondolfo n. 7 - 20138 MILANO
Tel. 0288441493/4/7/8 - FAX 0288462025 - C.F. 80124350150
Cod Min. MIIC8AN00D
e-mail: miic8an00d@istruzione.it – sito: www.mtcalcutta.it



A.S. 2017/2018
DATA: 16/10/2017
CIRC. : n. 55
OGGETTO: Formazione Cyberbullismo e Legalità

Ai Docenti
Loro sedi
ATA
Area riservata sito web

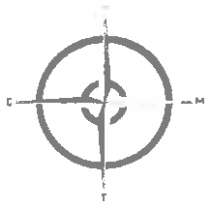
Come previsto dal piano di formazione di Istituto, si comunicano di seguito le date e i contenuti degli interventi di formazione e sensibilizzazione sui temi del Cyberbullismo e della legalità organizzati in collaborazione con la sezione progetti speciali del settore educazione del Comune di Milano.

Si prega di indicare la propria adesione per consentire l'opportuna predisposizione degli attestati di frequenza che saranno consegnati al termine del percorso consistente, per i docenti, in complessive 7,5 ore di formazione. Per le famiglie si rimanda alle consuete modalità di diffusione. Il primo incontro è previsto lunedì 23 ottobre alle 17.30 in via Mondolfo. Si allegano le motivazioni pedagogiche redatte.

DOCENTE	TEMA	DURATA	Destinatari	Date
Dott. Vannini	Presentazione del progetto	Ore 17.30 1,5 ore	Docenti/ Genitori	23/10/17
D.S. e secondo Collaboratore ICS MT Calcutta	Introduzione Aspetti di incoerenza nelle relazioni scuola-famiglia	Ore 17.00 2 ore	Genitori	23/11/17
Dott. Pietro Forno (ex sostituto procuratore)	Reati in Famiglia			
Polizia Postale	Internet: uso scorretto e fattispecie criminose	Ore 17.00 2 ora	Docenti	22/2/18
Centro per la Giustizia Riparativa e la Mediazione Penale	Cyberbullismo. Come si ricompona un conflitto: la mediazione reo/vittima	Ore 17.00 2 ore	Docenti/ Genitori	26/3
Dott. Pietro Forno (ex sostituto procuratore)	Doveri del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio	Ore 17.00 2 ore	Docenti	5/4/18

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Carla Federica Gallotti

/mp



Istituto Comprensivo Statale
"Madre Teresa di Calcutta"
Via Mondolfo n. 7 - 20138 MILANO
Tel. 0288441493/4/7/8 - FAX 0288462025 - C.F. 80124350150
Cod Min. MIIC8AN00D
e-mail: miic8an00d@istruzione.it – sito: www.mtcalcutta.it



PROGETTO LEGALITA'

Motivazioni pedagogiche di supporto al Programma di educazione alla legalità e prevenzione del cyber-bullismo rivolto a studenti, famiglie e docenti di scuola secondaria di 1° grado

L'istituzione scolastica è il primo luogo in cui l'individuo si trova ad essere inserito in un contesto disciplinato da norme e regole al fine di rendere gestibile la convivenza tra soggetti di diversa etnia, condizione sociale, personale, genere, religione e cultura. E' quindi il luogo deputato alla diffusione dei principi fondamentali di democrazia, uguaglianza e di legalità, ma è anche il **primo spazio pubblico** in cui le differenze si rendono più visibili e rappresenta il primo modello complesso di coesione sociale e di integrazione delle variegate realtà che compongono nella fattispecie l'utenza della periferia milanese e non solo.

Educare alla legalità significa di per sé conoscere e maneggiare la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, l'esercizio dei diritti di cittadinanza, i valori della democrazia. Vuol dire cioè **diffondere la cultura dei valori civili** e acquisire una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità. L'educazione alla legalità perciò aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

Ciò a maggior ragione se si considera la **trasformazione antropologica degli spazi e delle strutture** che le esperienze migratorie da un lato e la profonda crisi socio-economica dall'altro hanno avviato, contribuendo a comporre un quadro sociale in cui il rapporto tra le **differenze culturali, etniche, religiose, sociali e personali** si è fatto particolarmente delicato ed è alla base di molti episodi di bullismo e prevaricazione.

La scuola è infatti spesso teatro di questi **conflitti**, anche molto seri e che non possono essere sottovalutati, ma devono essere gestiti nell'ambito di un'azione organica e sinergica. Tanto più che se si considera l'evoluzione del fenomeno attraverso le nuove tecnologie. Con l'espansione della comunicazione elettronica/online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha infatti assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto urgente di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. I bulli, infatti, continuano a commettere atti di violenza fisica e/o psicologica nelle scuole e non solo. Le loro imprese diventano sempre più aggressive ed inoltre la facilità di accesso a pc, smartphone, tablet consente ai cyberbulli anche di potere agire in anonimato. Gli atti di **bullismo** e di **cyberbullismo** si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere o per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari: vittime del bullismo sono sempre più spesso, infatti, adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori. E' nella disinformazione e nel pregiudizio che si annidano fenomeni di devianza giovanile che possono scaturire in violenza

generica o in più strutturate azioni di bullismo.

A tal proposito, Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva, nella convinzione che le azioni possano essere efficaci se sono l'espressione di un lavoro di "rete" legato al territorio.

Per definire una **strategia ottimale di prevenzione e di contrasto**, le esperienze acquisite e le conoscenze prodotte vanno contestualizzate, come si accennava, alla luce dei cambiamenti che hanno profondamente modificato la società sul piano etico, sociale e culturale e ciò comporta una valutazione ponderata delle procedure adottate per riadattarle in ragione di nuove variabili, assicurandone in tal modo l'efficacia.

Il sempre crescente utilizzo di **Internet**, ad esempio, condiziona le relazioni sociali, quelle interpersonali e i comportamenti di tutti, coinvolgendo sia i "nativi digitali" sia i "migranti digitali" e ogni singolo utente, di qualsiasi età, che si trovi costantemente connesso al *web*. Nel momento in cui ci si affaccia al *web*, non si sta semplicemente acquisendo una via di accesso a nuove forme di informazioni e relazioni: il flusso è, infatti, bidirezionale. Ci si espone, quindi, a una pratica di scambio non banale, che necessariamente implica dei rischi.

La vera **sicurezza** non sta tanto nell'evitare le situazioni potenzialmente problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle.

Ciò che invece è da tener presente, come emerge anche da recenti studi e statistiche, è che spesso e con facilità non si conosce chi sta al di là del monitor o non lo si percepisce nella sua entità completa di persona, con emozioni, sentimenti e fragilità. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia è sottile: si assiste, per quanto riguarda il bullismo in Rete, a una sorta di tensione tra incompetenza e premeditazione e, in questa zona di confine, si sviluppano quei fenomeni che sempre più frequentemente affliggono i giovani e che spesso emergono nel contesto scolastico.

È fondamentale, perciò, far comprendere la nozione basilare secondo cui la propria ed altrui sicurezza in Rete non dipende solo dalla tecnologia adottata (software anti-virus, antimalware, apparati vari etc.) ma dalla **capacità di discernimento** delle singole persone nel proprio relazionarsi attraverso la Rete.

Occorre fare opera d'**informazione, divulgazione e conoscenza** per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze cognitive, affettive e socio-relazionali.

Al fine di un uso consapevole delle tecnologie digitali diventa, dunque, sempre più evidente e necessario, per tutte le agenzie di socializzazione, promuovere da un lato l'**educazione con i media** per rendere l'apprendimento a scuola un'esperienza più fruibile e vicina al mondo degli studenti, dall'altro l'**educazione ai media** per la comprensione critica dei mezzi di comunicazione intesi non solo come strumenti, ma soprattutto come linguaggio e cultura.

Tuttavia è altrettanto fondamentale offrire ai giovani **occasioni di impegno costruttivo** ed esperienze di intenso **contatto in presenza con se stessi e con gli altri** per equilibrare la tendenza narcisistica che l'uso dei social-media sollecita e rispondere al bisogno di vincere la noia, di relazione, di connessione costante e condivisione che invece sembrano soddisfare questi mezzi.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al Web rappresenta per l'istituzione scolastica una priorità e si realizza promuovendo l'uso sicuro e consapevole della Rete attraverso attività di sensibilizzazione, di prevenzione e di formazione.

Azioni che includano gli aspetti normativi e definiscano le fattispecie criminose dell'uso scorretto o superficiale in detti ambienti.

Ma anche iniziative che veicolino una concezione alternativa del conflitto, quale opportunità di confronto e di crescita, da cui si evinca l'opportunità di operare un reale cambiamento nel proprio modo di gestire la relazione e la comunicazione.

L'attenzione alla dimensione emotiva della relazione costituisce infatti una condizione necessaria a favorire la costruzione e lo sviluppo armonico del proprio sé nel rispetto dell'altro.

Ciò a partire da un concetto di "formazione" dinamica e non puramente trasmissiva, che consideri, comprenda e valorizzi la complessità dei rapporti sociali, ricercando l'equilibrio e favorendo le interrelazioni costruttive nella triade insegnanti, alunni e famiglie.

L'esplicitazione e delle dinamiche relazionali e la facilitazione dei processi comunicativi concorrono quindi a rinforzare le competenze sociali e civiche alla base dello sviluppo equilibrato di modelli di società orientati al progresso che costituiscono l'obiettivo principale dell'agenzia educativa.

Quest'ultima opera quindi valorizzando:

- la rilevanza dei modelli di didattica per competenze, praticabili nella progettazione di laboratori dell'area espressiva, sportiva, linguistica e digitale in quanto veicoli di competenze trasversali
- la centralità delle competenze chiave di cittadinanza con particolare riferimento alla pluridimensionalità dei fattori dell'apprendimento, nel quale gli aspetti motivazionali ed emotivi sono centrali quanto quelli cognitivi, con azioni a sostegno del "benessere a scuola" anche attraverso interventi di educazione preventiva

Obiettivo generale del progetto

In questo contesto quindi la mission è realizzare un'attività di educazione digitale e sensibilizzazione rivolta a studenti, famiglie e docenti per intervenire efficacemente in chiave preventiva sulle potenziali situazioni vessatorie e di conflitto derivanti dall'uso improprio degli strumenti informatici;

Introdurre il tema della mediazione dei conflitti e della giustizia riparativa nell'ottica di fornire strumenti operativi per migliorare la capacità di agire funzioni negoziali e di mediazione nelle relazioni tra alunni, docenti e famiglie in chiave preventiva alla degenerazione dei conflitti.

Obiettivi specifici

Etica digitale e fattispecie criminose

Elevare il senso comune di legalità e contenere l'allarme sociale attraverso l'introduzione delle indicazioni specifiche di legge riguardanti i reati commessi attraverso gli strumenti informatici.

Principi di legalità

Docenti

Acquisire elementi di base di privacy e sicurezza informatica, fattispecie criminose, organi competenti e modalità di azione per la repressione delle condotte;

Acquisire le nozioni di base in merito ai doveri del pubblico ufficiale.

Famiglie e studenti

Acquisire elementi di base di privacy e sicurezza informatica

Disincentivare l'interpretazione discrezionale e arbitraria delle regole;

Riconoscere le condotte disturbanti e distinguere i comportamenti che danno luogo alla commissione di un reato.

Riconoscimento dei comportamenti vessatori e di condotte sintomatiche di vittimizzazione

Docenti

Contribuire allo sviluppo di un atteggiamento empatico nei confronti dei pari, fornendo strumenti, aventi forte ancoraggio all'esperienza sensoriale in presenza, per riequilibrare lo sbilanciamento verso l'esperienza della comunicazione a distanza.

Studenti

Migliorare la capacità di comunicazione dei propri bisogni e la capacità di farli rispettare.

Migliorare la consapevolezza della propria comunicazione e degli effetti che può avere sugli altri.

Valutare le conseguenze delle proprie azioni.

Riconoscere i segnali che indicano l'esistenza di un problema in sé e nell'altro.

Gestione dei conflitti e mediazione

Docenti

Promuovere modelli consensuali e responsabilizzanti di intervento, che supportino l'azione educativa affiancando all'eventuale sanzione la possibilità di riparazione delle relazioni a scuola; ciò si realizza attraverso l'applicazione di un metodo umanistico di mediazione dei conflitti, arricchito dagli strumenti dei modelli negoziali, basato su partecipazione attiva e volontaria di rei/vittime in ottica di capacitazione ed empowerment;

Sviluppare la capacità di decision making in situazioni di conflitto all'interno del gruppo.

Sviluppare la capacità di individuare le situazioni di conflitto che possono creare malessere o disagio.

Migliorare le capacità di risposta al conflitto, al fine di diminuirne gli effetti negativi.

Rispondere a bisogni emergenti riguardanti bullismo e cyberbullismo, prevenire e gestire conflitti che includono comportamenti umilianti e discriminatori, favorendo:

- il riconoscimento della vittima
- la riparazione nella dimensione globale
- l'autoresponsabilizzazione del reo
- il coinvolgimento della comunità nella riparazione

Famiglie e Studenti

Sviluppare la capacità autonoma di individuare le situazioni di conflitto che possono creare malessere o disagio.

Migliorare le capacità di risposta al conflitto, al fine di diminuirne gli effetti negativi.

Acquisire modalità di relazione costruttive attraverso la comunicazione empatica.

Dirigente Scolastico

Carla Federica Gallotti

Referente generale

Maria Petruzzelli con il contributo della prof.ssa Barbara Tonani

Riferimenti Bibliografici e sitografici

MIUR - LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

<http://www.comune.modena.it/politichedellesicurezza/sicurezza-urbana/educazione-alla-legalita-e-prevenzione-della-violenza-a-scuola-e-sul-territorio>

Torta F. in collaborazione con Gardino A., Il Corpo in gioco, Grounding N. 2/2012, Franco Angeli Ed.